



Cesar



Fondazione Mons. Cesare Mazzolari

Anno 19-N.1 Aprile 2025



In questo numero

Editoriale a cura del presidente Maria Angela Rossini	p. 03
Speciale Documentario	p. 04
Notizie dal Sud Sudan a cura di Anna Pozzi	p. 05 - 06
Progetti Educativi	p. 07 - 12
Progetti Sanitari	p. 13 - 17
Sviluppo e Promozione Umana	p. 18 - 22
Progetti Italia	p. 23 - 25
Come aiutarci	p. 26 - 27

Direttore responsabile: Viviana Filippini
Rappresentante legale: Maria Angela Rossini
Periodico semestrale edito da: Cesar- Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Redazione: Via G. Galilei 41A, 25062 Concesio (BS)
Tel. 030 2180654
info@fondazionecesar.org
www.fondazionecesar.org

In redazione: Viviana Filippini, Annalisa Pea, Chiara Pea, Maria Angela Rossini,
Anna Pozzi, Claudia Tonoli

Impaginazione: Redazione Fondazione Cesar
Stampa: Graphic Center S.r.l, Via Brolo 61, Nave (BS)

Autorizzazione Tribunale di Brescia n°6/2007 del 15 marzo 2007

Come sostenerci

Dona con Conto Corrente
C / C POSTALE n. N° 27744465

5x1000

Lasciti testamentari

C / C BANCARIO
Banca di Credito Cooperativo di
Brescia fil. Concesio Centro
IBAN:
IT66Q0869254411006000601488
Intestato a: Cesar Onlus

Botteghe Warawara

Spose Solidali

Diventando volontario

Seguici su



Da 25 anni ogni sorriso è una vittoria!

Maria Angela Rossini

Carissimi,

grazie per questi 25 anni che abbiamo percorso insieme a fianco dei nostri fratelli e sorelle sud sudanesi!

Sono stati anni intensi e ricchi di sfide da affrontare: dalla guerra civile tra il nord e sud Sudan, alle trattative per la firma dell'accordo di pace del 2005, fino all'Indipendenza e alla perdita del nostro fondatore, p. Cesare Mazzolari nel luglio 2011.

E' seguito poi un nuovo conflitto interno durato dal 2013 al 2020, e in questo periodo la Diocesi di Rumbek è rimasta anche orfana di Vescovo.

Nonostante tutte queste sfide: guerra, fame, rifugiati, mancanza di infrastrutture, ci siamo impegnati ogni giorno in iniziative per l'educazione, la salute e la promozione umana, ma anche per assistere le popolazioni nell'emergenza.

In tutti questi anni la nostra mission, seguendo le orme del nostro fondatore, è stata quella di creare sviluppo attraverso l'educazione in quanto "ogni individuo ha diritto all'istruzione che deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali" (art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani).

Quindi è chiaro che l'educazione rappresenta un fattore chiave per lo sviluppo della società, per ridurre la disparità di genere nell'istruzione, aumentare il tasso di alfabe-



tizzazione e per superare ogni forma di discriminazione e pregiudizio.

In occasione di questo nostro anniversario abbiamo deciso di realizzare un documentario per raccontare le grandi sfide del Sud Sudan e la resilienza del suo popolo.

Lo scorso mese di Ottobre sono stata in visita alle missioni della Diocesi per verificare i progetti in corso, che stiamo realizzando grazie al vostro prezioso contributo, e durante questo viaggio abbiamo raccolto le storie delle persone che hanno fatto la differenza e si spendono ogni giorno per migliorare e cambiare le condizioni di questo martoriato Paese.

Con questo filmato si intende dare vita ad un ponte virtuale tra continenti, dal Sud Sudan all'Italia in un viaggio itinerante che darà visibilità alle tante collaborazioni che sono state realizzate negli anni, con associazioni, istituzioni, enti che, come voi, hanno creduto nei progetti di Fondazione Cesar.

Nelle pagine che seguono, sperando di fare cosa gradita, riportiamo i progetti realizzati insieme in questi 25 anni e quelli attualmente in corso.

Gli Ultimi del Mondo

Nato per ultimo, sepolto dal silenzio: la storia mai raccontata del Sud Sudan

Esiste un luogo di cui nessuno parla. Un paese nato con il sogno di un futuro migliore, ma dimenticato quasi subito dal resto del mondo. Il Sud Sudan, giovane nazione venuta alla luce nel 2011, è intrappolato in una spirale di guerra, povertà e silenzio. È il cuore ferito dell'Africa, una terra che sembra non avere più voce, inghiottita dall'oblio.

Attraverso immagini inedite e testimonianze crude, **"Gli Ultimi del Mondo"** dà volto e voce a chi è stato condannato all'invisibilità. Donne trattate come merce di scambio, private di ogni diritto e di ogni scelta. Bambini che non hanno mai conosciuto altro che il suono delle armi. Un popolo intero, prigioniero di un destino che sembra già scritto.

Ma il vero dramma, quello che spezza la speranza di un futuro migliore prima ancora che possa nascere, è l'assenza di istruzione. Perché un aiuto può tamponare l'emergenza,

ma solo la conoscenza può spezzare le catene della miseria. Puoi dare ombra per un'ora, o insegnare a piantare un albero che darà riparo per generazioni.

Noi di Fondazione Cesar abbiamo scelto di raccontare questa storia andando direttamente lì: tra le strade pericolose di Juba, nella piccola oasi costruita a Rumbek da Monsignor Cesare Mazzolari, nelle zone più critiche, dove alluvioni e inondazioni hanno strappato via quel poco che la popolazione possedeva.

La nostra sfida è ambiziosa: fare in modo che il mondo conosca una terra dimenticata ancora prima di nascere.

Siamo consapevoli che, nonostante il nostro impegno quotidiano, se il mondo continuerà a guardare altrove, il Sud Sudan resterà solo una macchia sbiadita su una mappa, un frammento di storia destinato all'oblio, il cuore di un continente che pian piano smetterà di battere.

Questo documentario non è solo un viaggio nel dolore. È un grido d'allarme, un monito. Perché finché il silenzio prevarrà, gli ultimi del mondo rimarranno ultimi per sempre.



Cambiamenti climatici in Sud Sudan: una sfida urgente

Anna Pozzi

Anche quest'anno, il governo del Sud Sudan ha imposto la **chiusura di tutte le scuole per almeno due settimane** a causa di **un'intensa ondata di calore**, che ha interessato molte regioni del Paese. La decisione è stata presa dopo che, nella capitale Juba, decine di studenti svenivano in classe a causa del grande caldo. Non è la prima volta che succede. Anche lo scorso anno, sempre nel mese di marzo - quando si registrano i picchi di calore con temperature che possono superare i 45 gradi - le scuole sono rimaste chiuse per due settimane. La questione però non riguarda solo la **discontinuità nell'apprendimento degli alunni**.



Ma è molto più grave. In un Paese dove solo il 34,5% della popolazione sa leggere e scrivere, la chiusura delle scuole contribuisce molto negativamente sulla dispersione scolastica ed espone bambini e bambine a rischi come i matrimoni precoci forzati, il lavoro minorile e il reclutamento in gruppi armati.

Certamente il grande caldo - associato alle lunghe distanze da percorrere, alla mancanza di acqua e cibo adeguati - può essere **pericoloso** per la **salute fisica e mentale dei bambini**. Ma la chiusura delle scuole, in un Paese dove il sistema educativo è alquanto approssimativo, ha un ulteriore impatto negativo sul presente e sul futuro di tanti bambini e giovani. Toglie, infatti, o limita gravemente le opportunità di crescita personale e comunitaria e di sviluppo del Paese. Inoltre, il tema dei **cambiamenti climatici** si impone come una questione che chiede di essere affrontata con urgenza e lungimiranza. Anche in Sud Sudan.

Le **ondate di calore**, infatti, sono **sempre più frequenti**, così come si moltiplicano gli eventi climatici estremi come le ricorrenti e devastanti alluvioni, che **provocano morti** (anche di bestiame) e **accregono il numero degli sfollati**, aggravando così la crisi umanitaria che attanaglia il Paese.

In Sud Sudan, infatti, ci sono circa 2 milioni e mezzo di sfollati interni e più di 1 milione di profughi provenienti dal Sudan in guerra, gli uni e gli altri senza un'adeguata assistenza.

Le autorità sud sudanesi stanno valutando la possibilità di **modificare il calendario scolastico** per evitare i mesi più caldi. Tuttavia, molti criticano la mancanza di pianificazione adeguata ed evidenziano la necessità di dare priorità all'istruzione dei bambini, ancora oggi totalmente inadeguata. Dall'indipendenza del 2011 a oggi, infatti, non sono stati fatti significativi passi avanti. Strutture e infrastrutture restano molto carenti, così come il livello di preparazione degli insegnanti.

Bambine e ragazze, poi, continuano ad avere



grandi difficoltà ad avere accesso alla scuola, spesso per ragioni culturali. Ma certamente, **quella dell'istruzione è una delle principali sfide** di cui il Sud Sudan deve farsi urgentemente carico se vuole avviare finalmente un percorso virtuoso di sviluppo sostenibile e inclusivo.



Progetti educativi



L'educazione in Sud Sudan

Il Sud Sudan ha sancito la sua Indipendenza dal Sudan il 9 luglio 2011, dopo anni di una guerra che, tra il 1955 e il 2005, ha causato 2 milioni di morti.

Ad oggi sono **circa 3 milioni i bambini** e gli **adolescenti** tra i 3 e i 17 anni che devono affrontare ostacoli nell'accesso all'istruzione in Sud Sudan. Tra le barriere che impediscono questo ci sono i matrimoni precoci e la violenza di genere, soprattutto per le ragazze.

Quello che emerge dai dati recenti è che **più del 52%** delle donne si **sposa prima dei 18 anni**; e circa il **65% delle donne e ragazze** nel corso della propria vita ha subito violenza fisica e/o sessuale, mentre il **51% ha subito violenza** da parte del proprio partner. Non solo, perché secondo i dati del 2024, il Sud Sudan è stato identificato come la nazione al mondo nella quale le ragazze hanno maggiore difficoltà a ricevere un'istruzione, tanto è vero che circa i **due terzi delle ragazze in età scolare** non ha accesso ad alcuna struttura di apprendimento. Solo il 7% delle bambine conclude la scuola primaria e **meno del 2% frequenta la scuola secondaria**.

La situazione degli studenti è resa ancora più complicata dal fatto che sono **pochi** gli **insegnanti qualificati** e vi è un elevato rapporto alunni-insegnanti con una **media di 93:1**.

La mancanza di infrastrutture educative adeguate, comprese le strutture igienico-sanitarie, è un altro dei principali ostacoli all'accesso ai servizi educativi. Si stima che circa **17.000 classi scolastiche siano organizzate sotto gli alberi** o all'aria aperta, esponendo i bambini a rischi per la protezione e condizioni meteorologiche avverse. **Quasi il 52% delle scuole ha un accesso limitato o nullo all'acqua potabile**.

Dal 2014 il contesto di conflitto interno che ha caratterizzato il Sud Sudan ha contribuito ad aggravare la condizione di una crisi



protratta che colpisce attualmente circa tre quarti della popolazione.

Sono quindi **9 milioni le persone in stato di bisogno** in Sud Sudan, il **54% sono bambini**. Sono proprio i minori ad essere colpiti in modo maggiore dalle conseguenze di questa precarietà.

A conseguenza di ciò si verificano fenomeni come l'abbandono scolastico, i matrimoni precoci, lo sfruttamento sessuale e il lavoro minorile.

Dati attuali del settore educativo nelle Diocesi di Rumbek:

Scuola	N. Studenti	% Genere
14 asili nido	3.687	53% maschi 47% femmine
25 scuole primarie	19.729	60% maschi 40% femmine
9 scuole secondarie	3.263	65% maschi 35% femmine
MTC e Università	270	70% maschi 30% femmine
18 scuole per adulti	2.233	56% maschi 44% femmine
4 scuole professionali	355	67% maschi 33% femmine

Progetti realizzati

“L’educazione è la chiave dello sviluppo”: queste sono parole di p. Cesare Mazzolari che ha sempre visto **nell’istruzione uno strumento** fondamentale per **favorire la crescita umana** delle nuove generazioni del Sud Sudan.

Come Cesar, nel corso di questi 25 anni abbiamo lavorato per svolgere **attività di sostegno all’educazione** dei bambini, degli adolescenti e degli adulti. Nello specifico abbiamo contribuito all’acquisto di materiali didattici e arredi per diverse scuole primarie della Diocesi di Rumbek e anche alla realizzazione di nuovi edifici scolastici, come quelli di Aliap, Agangrial e Marial Lou. Nel corso degli anni il numero di scuole e studenti è cresciuto notevolmente, anche se resta alto il divario tra maschi e femmine che accedono ai diversi gradi di istruzione.

Tra gli **obiettivi** della nostra realtà rientra la **formazione scolastica delle ragazze**, in quanto un’elevata percentuale di loro - circa il 75% - non è nemmeno iscritta alla scuola primaria e questo è dovuto all’idea che la donna debba stare in casa e dedicarsi al lavoro, ma soprattutto perché essa è fonte di ricchezza per la propria famiglia. Fin da piccole, infatti, le ragazze vengono promesse in sposa al migliore offerente e già all’età di 15 anni vengono forzate al matrimonio.

Mazzolari Teachers College (MTC)

Educazione e formazione sono i nostri obiettivi fondamentali ma per garantirli sono necessari anche spazi adeguati.

Grazie ad una donazione del **governatore di Cueibet**, di circa **30.000 metri quadri** di terreno, abbiamo potuto dare **il via al Centro di Formazione per insegnanti (MTC)**.

È nel **2010** che il **sogno** di p. Cesare **diventa realtà**: a fine aprile sono cominciati i lavori di costruzione del centro e due anni dopo sono stati avviati i primi corsi per insegnanti.

Promuovendo la formazione degli insegnanti e dei futuri maestri della scuola primaria,



il MTC si pone l’obiettivo di **innalzare la percentuale di maestri qualificati** che, in Sud Sudan, non va oltre il 37%. Nello specifico proponiamo corsi **In-service** (rivolti a insegnanti che esercitano ma non sono qualificati) e **Pre-service** (per formare coloro che dopo la secondaria vogliono diventare insegnanti).

Inoltre, al fine di costruire comunità pacifiche, il college propone a studenti e docenti il “Programma comunitario di costruzione della pace e risoluzione dei conflitti” con l’obiettivo di **portare guarigione olistica** ad una popolazione pesantemente traumatizzata a causa dei 50 anni di guerra civile che ha dovuto subire. Sempre per gli stessi motivi abbiamo avviato il **programma di sostegno psicologico e sociale** che continuerà a mitigare gli alti livelli di depressione e traumi presenti fra gli studenti del MTC, causati dai continui atti di violenza a cui sono sottoposti.

Nel corso degli anni, essendo aumentati gli iscritti, abbiamo **ampliato la struttura e posizionato pannelli solari** per garantire un autosostegno energetico al centro.

Inoltre nel **2022** e **2023** abbiamo aggiunto agli spazi del MTC una **biblioteca** in grado di ospitare sia gli studenti del college che i membri della comunità circostante e i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di Cueibet. Contemporaneamente abbiamo realizzato una **sala polifunzionale** con una capienza di più di 100 posti a sedere da utilizzare per seminari e conferenze.

Loreto School di Rumbek

In un Paese dove le donne sono lasciate spesso ai margini, abbiamo deciso di **porre attenzione all'istruzione del mondo femminile**.

Dal 2006 abbiamo cominciato a sostenere la **Loreto School di Rumbek**, un centro di formazione di eccellenza per bambini e ragazze situato a Rumbek e diretto da Suor Orla Treacy.

La comunità di Maker Kuei, dove ha sede il centro, ha donato circa 80 acri di terreno per la creazione di un **collegio secondario femminile**, ma ha chiesto che le suore di Loreto avviassero anche una **scuola elementare per bambini e bambine** (nel 2010) e un **ambulatorio** "Mary Ward Primary Health Care Center" (nel 2016) aperti all'intera comunità. L'attuale popolazione della Loreto School comprende 1.296 studenti della scuola primaria, 356 studentesse della scuola secondaria e circa 250 membri tra personale docente e non docente, compresi stagisti e lavoratori occasionali.

Il nostro impegno a favore dell'educazione femminile è aumentato nel corso degli anni diventando ancora più importante nel 2024 con l'avvio di "Education for life".

Questo progetto ha fornito **borse di studio a 10 studenti della scuola primaria e 10 studentesse della scuola secondaria** a copertura delle spese di istruzione, cancelleria, uniformi, pasti e spese sanitarie. Sempre con lo stesso progetto abbiamo sostenuto anche **2 stagiste laureate in medicina e 2 infermieri**, che esercitano presso il Centro Sanitario Mary Ward di Rumbek. Inoltre, abbiamo supportato **2 studentesse** di infermieristica all'Università dell'Africa Orientale.

Educazione terziaria

Nel 2012 abbiamo fatto un altro passo avanti nell'istruzione con l'avvio di un progetto di sostegno a **Borse di studio universitarie femminili**. La prima ragazza a beneficiarne è



stata **Mary Mayang** che si è laureata nel 2016 in Economia e Commercio all'Università Cattolica dell'Africa Orientale di Nairobi, in Kenya. Nel 2018, in collaborazione con la Fondazione Renato e Damiana Abrami ha preso vita un altro progetto sempre a sostegno delle giovani diplomate e intenzionate a continuare gli studi: **"Il lavoro che vorrei - Insieme a Damiana"**. Ossia **borse di studio universitarie per ragazze** provenienti dalla Loreto Secondary School di Rumbek.

Tra le studentesse che hanno beneficiato del progetto ricordiamo **Duruka Nyannyir** che si è laureata in Logistica, all'Università di Kampala in Uganda, nel 2022.

Dopo di lei nel 2023, **Elizabeth Aghar** che ha portato a termine gli studi in Scienze dell'Educazione presso la Tangaza University e, nel 2024, **Magdalena Amakou**, che si è laureata in Scienze dell'Educazione, con specializzazione in chimica e biologia, presso la Tangaza University. Una volta raggiunto il traguardo della laurea queste ragazze sono rientrate a Rumbek e stanno lavorando nelle proprie comunità di origine.

Una nuova sfida educativa ora ci attende in ambito dell'istruzione terziaria: dare un aiuto alla **Catholic University of South Sudan - Rumbek Campus** - e ai suoi **89 studenti** sia attraverso il sostegno ai corsi, che attraverso i lavori di ristrutturazione degli ambienti del Campus.

Mazzolari Teachers College

Dal 2016 sono aumentati in modo considerevole gli iscritti al Mazzolari Teachers College. Dai **primi 20 studenti** dell'avvio, oggi i **docenti in formazione** sono diventati **181**.

Nel corso di questo anno il MTC continuerà a **formare insegnanti qualificati**, per fornire un'istruzione di qualità, proseguirà il programma di sostegno psicologico-sociale e il programma comunitario di costruzione della pace e risoluzione dei conflitti.

Il MTC diventerà inoltre uno spazio di **formazione** per insegnanti e alunni **sul concetto di disabilità**, il riconoscimento delle menomazioni e il collegamento in rete con esperti che contribuiranno a sostenere i bambini e gli adolescenti disabili e a spezzare la spirale della disparità, portando così al completamento con successo del loro percorso scolastico.



Università Cattolica di Rumbek

L'**Università Cattolica di Rumbek** è attiva dal 2019 e la sua sede attuale è all'interno di un centro giovanile rimasto incompiuto. I corsi sono pomeridiani, per permettere agli studenti di lavorare al mattino, e si articolano in: Economia e Commercio, Scienze della Formazione con specializzazione in Lingua e Letteratura inglese, Scienze della Formazione con specializzazione in Ragioneria, Educazione Religiosa e Educazione Civica.

Il Campus di Rumbek fa riferimento alla sede dell'Università Cattolica del Sud Sudan di Juba (attiva dal 2008 e con un secondo campus a Wau dal 2009), che a sua volta è affiliata all'Università Cattolica dell'Africa Orientale di Nairobi.

Per l'anno 2025 ci impegneremo a sostenere parte dei **costi di gestione della struttura** e dei **corsi** e le spese per la **sistemazione dei locali**.



Insieme a Damiana

In Sud Sudan le donne rappresentano oltre il **60%** della popolazione, ma il ruolo da loro ricoperto nella società è di scarsa importanza. Grazie al progetto **“Il lavoro che vorrei - Insieme a Damiana”**, che portiamo avanti con la **Fondazione Renato e Damiana Abrami**, intendiamo dare alle giovani neodiplomate della Loreto School di Rumbek la possibilità di intraprendere il percorso universitario desiderato.

Le studentesse cheosterremo nel 2025 sono:

- **Adongwei Deng** che sta frequentando il primo anno all'**Università Cattolica di Nairobi - Facoltà di Economia e Commercio**;
- **Josephine Bakhita e Margret Aliet Lual**, che inizieranno il prossimo mese di agosto il percorso di studi per diventare future **insegnanti di scuola primaria**.



Potere dell'istruzione

Il progetto intende promuovere **l'accesso continuativo a un'istruzione di qualità** per le giovani **donne del Sud Sudan** in età di istruzione secondaria. Grazie ad essoosterremo i costi di istruzione per **25 studentesse per due interi anni accademici (2025/2026)** comprensivi di retta, materiale didattico, assistenza sanitaria, vitto e alloggio. Il progetto inoltre consentirà di supportare **l'accesso illimitato all'assistenza sanitaria al Mary Ward Primary Health Centre** per tutte le **385 ragazze** che frequentano la **Loreto Girls Secondary School** che riceveranno anche un'adeguata formazione sanitaria.

Le studentesse saranno **abili ad identificare** i primi sintomi della malaria e potranno poi iniziare tempestivamente la cura apposita. Tutte le ragazze verranno inoltre testate e vaccinate contro l'Epatite B.



Progetti sanitari



La sanità in Sud Sudan

Le continue instabilità politiche ed economiche rendono altamente **precario il sistema sanitario del Sud Sudan** e, di conseguenza, anche le condizioni di salute della popolazione sono a rischio costante.

La fragilità del sistema sanitario sud sudanese determina una **forte dipendenza dagli aiuti internazionali**, poiché mancano personale adeguato e risorse. La **povertà dei servizi** ha come conseguenza limiti di accesso per le persone più vulnerabili come donne, bambini, persone con disabilità e anziani, che sono anche le fasce della popolazione più esposte alla mortalità e alle patologie.

Dagli studi fatti si è riscontrato che l'**aspettativa di vita** alla nascita è tra le **più basse al mondo** (55 anni), mentre l'**indice di mortalità infantile** nel Paese rimane **tra i più alti al mondo**, con 98,69 decessi per 1.000 bambini nati vivi.

L'accesso all'assistenza sanitaria in Sud Sudan rappresenta ancora una sfida considerevole per molti cittadini, in particolare per le donne e i bambini vulnerabili. Si stima che il Sud Sudan abbia **un solo medico ogni 65.574 cittadini**, una percentuale ben lontana dal rapporto medico/popolazione raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità pari a 1:1.000. Le aree periurbane e rurali sono scoperte e spesso devono fare affidamento su personale non qualificato per gestire le strutture sanitarie. **Meno del 7% della popolazione può accedere a servizi sanitari adeguati**, mentre solo il 58,7% riesce a raggiungere l'acqua potabile.

Altro **dato allarmante** del quadro umanitario del Sud Sudan individuato dall'IPC (Integrated Food Security Phase Classification) è il **peggioramento della situazione nutrizionale** con una stima di **2,1 milioni di bambini**, di età compresa tra 6 mesi e 5 anni, **che soffriranno di livelli elevati di malnutrizione** tra luglio del 2024 e giugno del 2025.



La situazione del sistema sanitario del Sud Sudan è resa ancora più precaria dal fatto che gli **investimenti del settore pubblico sud sudanese in ambito di assistenza sanitaria sono bassi**, con solo il 6% del PIL destinato al settore sanitario nel bilancio nazionale 2024/25. Un dato in forte contrasto con i bisogni urgenti del sistema sanitario.

Progetti sanitari realizzati

Il Sud Sudan detiene il primato mondiale di decessi per parto e percentuali di morti legate a malaria, tubercolosi e lebbra. Spesso queste malattie sono associate al grave problema della malnutrizione.

Per far fronte alle necessità sanitarie la nostra Fondazione ha garantito il **supporto agli ospedali di Mapuordit e Marial Lou** e ai corsi professionalizzanti per formare tecnici sanitari locali e ostetriche tradizionali.

A **Mapuordit** abbiamo contribuito alla realizzazione della **sala operatoria** e alla fornitura delle attrezzature necessarie per eseguire interventi chirurgici di qualità. Sempre in questa missione abbiamo co-finanziato la costruzione di un **edificio logistico** in appoggio alla scuola per infermieri, la prima aperta dalla fine della guerra nel Bahr El Ghazal.

Abbiamo inoltre sostenuto programmi di lotta alla **malaria**, alla **lebbra** e alla **TBC**, fornendo attività di prevenzione, educazione sanitaria, sanità comunitaria con particolare attenzione alle donne, alle gestanti e ai bambini.

Tra gli interventi fatti, anche un aiuto concreto al **Centro Sanitario per i non vedenti ad Agangrial** e al **Centro Sanitario per i malati di lebbra ad Adidir**.

Negli anni abbiamo acquistato veicoli in appoggio ai numerosi progetti sanitari attivi nella Diocesi di Rumbek per trasporto del personale sanitario, dei pazienti, del materiale ospedaliero.

Abbiamo anche provveduto alla realizzazione di una **rete idrica** e all'installazione di **pannelli solari presso il centro sanitario di Yirol**. Questo progetto ha permesso la distribuzione di acqua in ogni reparto, la generazione di energia per illuminare il centro sanitario e l'eliminazione dei generatori a cherosene. Sono così stati migliorati gli standard di igiene, ridotti i tempi di raccolta dell'acqua e migliorate le condizioni dei pazienti.



Arkangelo Ali Association (AAA)

Nel 2006 il dipartimento sanitario della Diocesi di Rumbek si è costituito come ONG prendendo il nome di Arkangelo Ali Association (AAA) e ha ampliato il suo raggio d'azione anche ad altre regioni del Sud Sudan. AAA è diretta da **Lina Sala** e dal dottor **Callixte Minani**. Grazie a loro abbiamo potuto portare avanti diversi progetti in ambito sanitario, come quello realizzato nel **2007** che ci ha permesso di formare **40 ostetriche** locali e **40 operatori sanitari** di villaggio; di fornire farmaci e attrezzature sanitarie ai **3 centri sanitari** individuati (Mapuordit, Yirol, Tonj); di dare il via a un **programma di vaccinazioni per minori** e di avviare l'attività di educazione sanitaria nelle comunità locali.

L'attenzione poi si è concentrata anche sui malati di **TBC** per i quali abbiamo garantito corsi di formazione per **educare e sensibilizzare sulla prevenzione** e cura della tubercolosi presso le comunità rurali.

Un altro importante intervento ha contribuito alla prevenzione e cura della **malaria**. Nello specifico abbiamo promosso l'**uso di zanzariere** trattate con insetticida allo scopo di ridurre la mortalità indotta da questa malattia.

Stop alla malnutrizione

Il Sud Sudan affronta una grave insicurezza alimentare che con le instabili condizioni idriche ed igieniche, causa malnutrizione per 2,1 milioni di bambini sotto i 5 anni (previsione per il 2025). La maggior parte di loro ha un'alimentazione povera di nutrienti e vitamine e solo il 9% ha accesso alla dieta minima ideale per una crescita e uno sviluppo adeguato.

Da qui il progetto **“Stop alla malnutrizione”**, attivo dal 2013, e da allora ripetuto costantemente fino ad oggi.

Insieme al nostro partner locale AAA abbiamo elaborato una strategia basata su 3 fasi: **1) monitoraggio** dei bambini per individuare il grado di malnutrizione (acuta, grave o moderata); **2) terapia e cura** attraverso la somministrazione di farmaci specifici e Vitamina A e biscotti altamente energetici per far recuperare in breve tempo le condizioni fisiche ottimali; **3) sensibilizzazione e formazione** delle neomamme sulle buone pratiche d'allattamento, igienizzazione del cibo, presenza di più pasti al giorno e riposo.

Lebbra

La lebbra è una malattia cronica che se non curata in tempo porta alla totale disabilità. Fortunatamente, è stata debellata in gran parte del mondo ma, in Sud Sudan è ancora presente con **circa 1.000 nuovi casi l'anno**.

Per paura di infettarsi, le comunità allontanano i lebbrosi e i loro famigliari con il risultato che, i bambini non possono più andare a scuola e i genitori non possono più lavorare e portare cibo in tavola ai propri figli. Scopo del nostro progetto è stato **fornire cure mediche specializzate, sensibilizzare** la popolazione per combattere l'emarginazione e **offrire un'occasione di lavoro e reinserimento in società** agli ex malati di lebbra.

Abbiamo formato personale qualificato per diagnosticare e curare la lebbra; integrato cure per combattere la malattia e le disabilità



che ne conseguono; dato **speranza ai malati** formando leader di comunità che aiutino i disabili; promosso **l'inclusione sociale** con attività di orti sociali.

Orfanotrofio “Pan Nghat”

Negli ultimi anni abbiamo iniziato a sostenere il **“Pan Nghat”** (Casa di Speranza in lingua Dinka) un orfanotrofio gestito dalle Suore della Carità a Rumbek arrivate nel 2001 su invito di p. Cesare Mazzolari, allora Vescovo della Diocesi.

Attualmente le quattro Suore Missionarie della Carità si occupano di assistere bambini orfani, ragazze madri ripudiate dalle famiglie e ragazze con problemi di salute mentale. Hanno anche una piccola clinica mobile per prendersi cura dei bambini malnutriti dei villaggi rurali.

Stop alla malnutrizione

Quest'anno il progetto **“Stop alla malnutrizione”** si svolge presso il centro sanitario di Gordhim e i **campi profughi di Aweil Est e Nord Bahr El Ghazal** all'interno della Diocesi di Rumbek in Sud Sudan.

Monitoreremo circa **4.000 bambini** sotto i 5 anni presenti nei campi profughi, ne stabiliremo il grado di malnutrizione ed interverremo con cure mirate e li cureremo anche per altre patologie pediatriche se presenti, come diarrea, malattie respiratorie, malaria e tubercolosi.

Contemporaneamente **formeremo 1.500 mamme e donne incinte** sull'importanza dell'allattamento, dell'igienizzazione del cibo, della presenza di più pasti al giorno.

Sosterremo inoltre l'**acquisto di farmaci pediatrici, di latte in polvere** e i costi dei viaggi che la clinica mobile effettuerà mensilmente verso i campi profughi.



Orfanotrofio Pan Nghat

Anche quest'anno continueremo a sostenere l'importante opera che le Suore Missionarie della Carità svolgono a Rumbek presso l'orfanotrofio **“Casa della Speranza”**.

In particolare ci occuperemo di fornire parte del **cibo** e dei **medicinali** di cui necessitano per accudire i bambini orfani e malnutriti.

La maggior parte di loro sono a giorni o ore dalla morte, ma contro ogni previsione, le suore sono in grado di curare molti di questi bambini riportandoli in salute.

In **Sud Sudan** il parto è molto rischioso: è **uno dei luoghi più pericolosi al mondo per avere un bambino**, con uno dei tassi di mortalità più alti a livello globale per madre e bambino.

Le cure prenatali sono un lusso raro e molte donne e **ragazze partoriscono** ancora da sole nei villaggi e nelle campagne **senza nessun tipo di assistenza medica**.



Sviluppo e promozione umana



Sviluppo e Promozione umana in Sud Sudan

Il Sud Sudan è un Paese minato da una **costante mancanza di sviluppo**, determinato dal periodo coloniale e da mezzo secolo di guerra civile. Elementi che lo rendono ancora oggi il secondo dei Paesi più vulnerabili al mondo e che hanno avuto **effetti limitanti** per lo sviluppo economico, infrastrutturale, culturale, sociale e umano, con conseguente aumento della crisi umanitaria che colpisce i sud sudanesi residenti, i rifugiati e coloro che erano fuggiti in Sudan e che ora sono rientrati e l'85% di loro rischia di vivere un'insicurezza alimentare grave.

Stando ai dati dell'Integrated Food Security Phase Classification di novembre 2024, la previsione vede circa 6,1 milioni di persone (il 45% della popolazione) che dovranno affrontare crisi o insicurezza alimentare acuta più grave nel primo trimestre 2025 e che aumenterà a **7,7 milioni** durante la stagione secca. L'instabilità di tale scenario rende **difficile le possibilità di sviluppo di ogni settore della società**. Inoltre, a causa degli scarsi mezzi di produzione, le scorte alimentari dei nuclei famigliari sono destinate ad esaurirsi prima del previsto in molte aree del Paese. Le opportunità di generazione di reddito rimangono limitate e i prezzi degli alimenti di base sono insolitamente alti per via dell'interruzione dei flussi commerciali, dell'aumento della domanda legata al conflitto in Sudan e dell'afflusso di rifugiati e *returnees*. Tale scenario determina la necessità di programmare interventi di supporto alimentare e la creazione di attività di sostentamento a favore della popolazione nelle aree più critiche.

In particolare a risentire in modo maggiore di questa situazione sono le **donne** e i **bambini**. A quanto emerge il 75% delle donne sud sudanesi è analfabeta, mentre il 50% delle ragazze sotto i 18 anni d'età è già sposata, e



ciò è quello che contribuisce all'alto tasso di mortalità materno-infantile nel Paese, tra i più elevati registrati nel mondo.

In questo contesto le **donne** e le **ragazze** si fanno spesso carico di **responsabilità sproporzionate**, facendo le badanti e assumendo il ruolo di protettrici delle famiglie e delle comunità devastate dai conflitti, sommerse dalle inondazioni o colpite da ripetuti disastri naturali causati dall'uomo. Queste donne del Sud Sudan dimostrano una straordinaria resilienza e possono avere una luce di speranza grazie a reti di sopravvivenza e servizi di riferimento che consentono loro di sostenersi a vicenda.

Progetti realizzati

Pozzi d'acqua

Abbiamo sempre cercato di porre attenzione ai bisogni primari delle comunità locali favorendo un adeguato accesso all'acqua potabile attraverso la realizzazione di nuovi pozzi e reti di distribuzione.

La presenza di pozzi con acqua potabile, di serbatoi di raccolta, reti di distribuzione e pompe solari garantisce benefici immediati e duraturi ai fini dell'alimentazione, dell'igiene e della salute.

La realizzazione di infrastrutture idriche in prossimità di edifici scolastici e sanitari consente di favorire il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali e, allo stesso tempo, di contribuire al potenziamento degli interventi educativi e sanitari già avviati sul territorio.

Dal 2001 al 2011 abbiamo **realizzato 27 pozzi a pompa manuale** che garantiscono acqua potabile a 13.500 persone.

Nel 2008 abbiamo provveduto a realizzare la **rete idrica solare** in ogni reparto del centro sanitario di Yirol, che garantisce servizi sanitari ad una popolazione di 60.000 persone.

Nel 2015 abbiamo fornito un pozzo per la comunità di Aliap munito di pannelli solari. Nel 2020 con **"Water for life"** abbiamo realizzato tre pozzi d'acqua presso la Comunità di Maker Kuei. Questo ha permesso alle popolazioni di avere acqua pulita e di non dover fare più chilometri a piedi per recuperarla.

Promozione umana

La Diocesi di Rumbek è impegnata nel difficile processo di pace e di riconciliazione nazionale che segue il lungo conflitto armato. In **supporto alla Diocesi** in questi 25 anni abbiamo sostenuto **interventi di promozione della pace** e il lavoro quotidiano dei missionari presenti sul territorio.

Per migliorare la comunicazione interna,



abbiamo dato un sostegno per la nascita della prima radio diocesana, nota come **"Good News Radio"**, attraverso la fornitura di una torre con antenna radio e 5 condizionatori per il corretto funzionamento delle attrezzature. La radio ha avuto un ruolo fondamentale nel processo di **diffusione e sensibilizzazione** della popolazione alla partecipazione al voto in occasione del referendum che ha portato all'Indipendenza del Sud Sudan.

"Team for peace" è un altro recente progetto con cui attraverso lo **sport** abbiamo aiutato i ragazzi e le ragazze ad imparare a collaborare per superare e risolvere i conflitti, proprio grazie al valore educativo dell'attività sportiva.

Progetti agricoli

L'**agricoltura** è un altro settore grazie al quale abbiamo potuto dare non solo **competenze** su come si lavora la terra, ma anche una **fonte di sostentamento** e di guadagno per i beneficiari di questo progetto. Una parte dei **prodotti è stata venduta al mercato** permettendo quindi ai produttori di avere piccole entrate economiche.

Abbiamo inoltre fornito alla Diocesi un piccolo trattore meccanico per sostenere l'**avvio di un programma agricolo locale** che consente di contribuire alla fornitura di prodotti agricoli utilizzati per la preparazione dei pasti delle scuole.

Nel **2015** abbiamo realizzato un orto per la **Comunità di Langcok** dove era presente un campo profughi di 7.000 persone a Nord di Rumbek. Abbiamo fornito gli strumenti necessari e offerto una formazione agricola di base per avviare e gestire un orto garantendo un minimo di autosufficienza per queste famiglie.

Progetti per donne

Le donne sono l'energia del Sud Sudan, capaci di trasformare le enormi sfide e gli ostacoli in opportunità.

Uno dei nostri primi progetti dedicati a loro intendeva **promuovere un modello per le donne della comunità** fornendo corsi di alfabetizzazione e piccole attività artigianali "generatrici di reddito".

Tra i corsi proposti spiccano **cucito e sartoria** che hanno consentito la realizzazione di prodotti tessili come vestiti, divise scolastiche per bambini e biancheria per gli ospedali.

Presso il **Centro Santa Monica di Rumbek** (uno spazio dedicato a più di 100 donne) abbiamo inoltre acquistato e installato pannelli fotovoltaici che garantiscono energia elettrica pulita durante le attività di alfabetizzazione e di cucito nelle ore serali.

Più recentemente, tra il 2022 e il 2024, abbiamo implementato il programma "**Yirol Soap**", presso la comunità rurale di Yirol,



che ha permesso alle donne della comunità di produrre sapone liquido per migliorare l'igiene delle famiglie e dell'intera comunità.

Nel corso degli anni grazie alla collaborazione con Arkangelo Ali Association abbiamo potuto sviluppare piccoli progetti anche in **Kenya, nelle aree rurali e più svantaggiate dal punto di vista economico**. Abbiamo implementato "**Afro craft**", progetto di **produzione artigianale** (borse, cappelli, ceste) dedicato alle donne affette da HIV o vedove a causa della malattia stessa. Lo scopo era permettere loro di imparare a produrre e vendere i manufatti per garantire un sostegno alle loro famiglie.

Kenya : Empowerment Femminile

Prosegue il **sostegno alle donne vulnerabili** del Kenya, minate dalla povertà causata dalla pandemia di HIV e dall'attuale recessione economica globale.

Nel **2025** formeremo **due gruppi di donne** sull'importanza dell'**uso di acqua potabile** per cucinare e per l'igiene personale. Acquisteremo **serbatoi** che permetteranno alle donne di raccogliere, **trattare e vendere acqua potabile** alla popolazione locale di **Jam City** e **Tuinuane a Sabaki**, due zone semiaride nelle quali scarseggia acqua per cucinare e da bere.

Un **terzo gruppo di donne Kanyadigiro coltiveranno e venderanno al mercato locale** patate dolci e **produrranno**, per poi vendere **prodotti caseari** derivanti dalla lavorazione del latte di alcune mucche che provvederemo a comprare per il progetto.



Promozione Umana

La **Diocesi di Rumbek** è composta da **16 missioni** su un territorio di circa 65.000 km² e una popolazione stimata in circa 1,6 milioni di persone.

La Diocesi è inoltre impegnata nel difficile processo di pace e riconciliazione nazionale che segue i lunghi anni di guerra.

Il nostro impegno è quello di sostenere i **missionari** che sono quotidianamente impegnati nella gestione di **attività di promozione umana** dedicate alla popolazione. Supportiamo il loro lavoro nel promuovere la **convivenza pacifica** tra le persone della diocesi ispirandosi ai valori del Vangelo; nel garantire lo sviluppo umano integrale attraverso la cura pastorale, l'educazione e la salute e nel promuovere la crescita spirituale di tutte le persone che vivono in queste missioni.



Progetti Italia



Botteghe Warawara

Le Botteghe Solidali WARAWARA presenti sul territorio bresciano (Concesio e Gussago) sostengono, attraverso la **vendita di prodotti del Commercio equo solidale**, i numerosi progetti (in campo educativo, sanitario e di sviluppo) di Fondazione Cesar nella Diocesi di Rumbek in Sud Sudan.

Tale obiettivo si concretizza attraverso il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici:

- **Coinvolgere il territorio** locale
- **Promuovere il commercio equo-solidale**
- **Favorire piccoli cambiamenti** nello stile di vita che contraddistingue la nostra quotidianità
- **Creare ponti di fraternità** tra Nord e Sud del mondo uscendo da logiche assistenzialistiche e favorendo modelli di economia alternativi e sostenibili, attraverso l'artigianato e l'agricoltura.



RicreAttivaMente Lab

RicreAttivaMente Lab è un laboratorio di **inclusione sociale** dedicato a **donne** in condizioni di svantaggio del territorio di Brescia e provincia con l'obiettivo di fornire loro competenze in ambito sartoriale e a **bambini e ragazzi delle scuole** per sensibilizzarli sul **riutilizzo di materiali tessili di scarto**. Il progetto si divide in due parti:

- la prima è un laboratorio sartoriale che ha come beneficiarie un gruppo di donne che impareranno a realizzare un packaging etico e solidale per i dolci delle nostre campagne.
- la seconda parte è un laboratorio di riciclo degli scarti di tessuto prodotti dall'attività sartoriale che si pone come obiettivo quello sensibilizzare le giovani generazioni al riuso e al riciclo di tessuti e indumenti



Spose Solidali

Il progetto prende forma dall'idea di **creare un ponte fra le donne italiane**, in cerca di un abito da sposa per il proprio matrimonio, e **le donne sud sudanesi** che vogliono continuare il loro percorso di studi.

Nel nostro Atelier Spose Solidali si possono infatti trovare **abiti da sposa donati da aziende del settore o privati e rimessi a nuovo**. Presente anche una sarta per rendere l'abito scelto perfetto per ogni sposa.

Aderendo al progetto **Spose Solidali** gli sposi renderanno speciale il loro matrimonio con un **gesto di solidarietà regalando un sorriso alle donne e ai bambini del Sud Sudan**.

Scegliendo i nostri abiti si sosterrà infatti la formazione universitaria delle giovani donne del Sud Sudan, mentre scegliendo le nostre bomboniere si sosterrà invece il progetto "Stop alla malnutrizione".



Eventi e campagne solidali

Grazie all'**organizzazione di eventi** e alla **promozione di campagne e iniziative solidali in Italia**, con il coinvolgimento di scuole, istituzioni, aziende, **riusciamo a essere voce di chi non ha voce**.

Essere in tanti a lavorare per questa missione significa prima di tutto maturare consapevolezza sugli avvenimenti che stanno colpendo il Sud Sudan e che spesso rimangono all'ombra dei riflettori e dei media. Proponiamo inoltre le **campagne solidali di Natale** (panettoni e pandori) e **Pasqua** (colombe e uova di cioccolato) a sostegno dei progetti educativi e sanitari nella Diocesi di Rumbek.

Organizziamo convegni, mostre fotografiche, video documentari sulle missioni ed eventi pubblici per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione del Sud Sudan.



Scrivi il futuro del Sud Sudan!



**Dona il tuo 5x1000
a Fondazione CESAR**

**Bastano la tua firma e
il nostro codice fiscale
C.F. 98092000177**

La tua firma per donare futuro!

Il **5 per mille** rappresenta una grande opportunità per decidere come utilizzare una piccola parte delle proprie tasse. Si tratta infatti di una **donazione "speciale"** perché **non prevede esborsi!** E' una cifra che si paga in dichiarazione dei redditi sotto forma di tasse, ma che si può decidere di **donare alla propria associazione del cuore**, semplicemente indicando il codice fiscale dell'organizzazione accompagnato dalla propria firma.

Fondazione CESAR è iscritta al registro del cinque per mille dal 2006. Grazie ai **9.365 contribuenti**, che in questi anni hanno scelto di destinare il cinque per mille della loro Irpef a CESAR, è stato possibile **costruire scuole** in Sud Sudan, **garantire un'istruzione adeguata** a tante giovani donne sud sudanesi, implementare **progetti sanitari** e promuovere **iniziative di sviluppo** per favorire il sostentamento di tante famiglie in un Paese colpito da guerra, fame e inondazioni.

Cosa accade se non destini il tuo cinque per mille? Ne lasci la gestione allo Stato, perdendo così l'opportunità di destinarlo per un bene più grande. Decidi tu come vorresti fosse utilizzato il cinque per mille delle tue tasse: **non lasciare che altri decidano per te!**

Da **19 anni Fondazione CESAR** si avvale del contributo 5 per mille per realizzare progetti ed iniziative solidali in Sud Sudan, con questi risultati:

9.365	NUMERO DONATORI
€ 358.384	IMPORTO TOTALE RACCOLTO
€ 19.910	IMPORTO MEDIO RACCOLTO
€ 38,27	DONAZIONE MEDIA





Cesar 
Fondazione Mons. Cesare Mazzolari

**PER I SUOI 25 ANNI
FONDAZIONE CESAR È LIETA
DI PRESENTARE IL DOCUMENTARIO**

Gli Ultimi del Mondo

**Nato per ultimo, sepolto dal silenzio: la storia mai
raccontata del Sud Sudan.**

**SABATO 10 MAGGIO 2025
ALLE ORE 17:30
PRESSO IL CENTRO PAOLO VI
Via Gezio Calini, 30 - Brescia**

**Ingresso gratuito
Si prega di confermare la presenza
entro il 02/05/2025 al n. 333/7306795**